



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE I - AFFARI ISTITUZIONALI E GENERALI

Seduta pubblica del 22 gennaio 2015

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Musso Vittoria Emilia.

Svolge le funzioni di Segretario la signora Merlini Maria Grazia.

Ha redatto il verbale la Società Pegaso.

Alle ore 15:04 sono presenti i Commissari:

5	Anzalone Stefano
6	Balleari Stefano
13	Boccaccio Andrea
17	Caratozzolo Salvatore
15	Chessa Leonardo
14	De Benedictis Francesco
8	De Pietro Stefano
3	Gioia Alfonso
18	Grillo Guido
16	Lauro Lilli
7	Malatesta Gianpaolo
1	Mazzei Salvatore
19	Musso Vittoria Emilia
4	Nicolella Clizia
20	Padovani Lucio Valerio
10	Pastorino Gian Piero
11	Pederzolli Marianna
9	Russo Monica
2	Vassallo Giovanni
12	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Musso Enrico
2	Repetto Paolo Pietro

Consiglieri non componenti:

1	Bartolini Maddalena
---	---------------------

Assessori:

1	Fiorini Elena
---	---------------

Sono presenti:

D.ssa Carla Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Mauro Tallero (S.O.I.).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione il seguente argomento:

“DELIBERA – PROPOSTA DI GIUNTA AL CONSIGLIO 457 DEL 16 DICEMBRE 2014. PROPOSTA NUMERO 62 DEL 30/12/2014 SULL’ADOZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUI GIARDINI PER LA MEMORIA PER ANIMALE D’AFFEZIONE”

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Buongiorno a tutti. Diamo inizio ai lavori della I Commissione, procedo con l’appello”.

APPELLO

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La I Commissione è riunita nella seduta odierna con il seguente oggetto: “Delibera – Proposta di Giunta al Consiglio 457 del 16 dicembre 2014, proposta numero 62 del 30/12/2014 sull’adozione del Regolamento comunale sui Giardini per la Memoria per animale d’affezione”.

Concedo la parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

“La pratica può essere illustrata da parte dell’Assessore e se i Consiglieri lo ritengono opportuno possono intervenire. Chiedo, prima che la pratica sia iscritta in Aula, di audire le associazioni, sia dei gatti sia dei cani.

Ringrazio chi si è fatto parte attiva per attivare questa proposta, riterrei opportuno acquisire, preventivamente all’iscrizione del Consiglio, il parere delle associazioni. Peraltro, avevo già richiesto con lettera del 22 gennaio 2014 la convocazione di una Commissione consiliare con audizione delle associazioni che hanno cura di cani e gatti in città onde verificare i progetti e i programmi per il 2014.

La mia è una proposta, la Commissione è sovrana e può decidere in piena autonomia, riterrei opportuno che le associazioni debbano essere audite, compresi i gestori del Canile di Monte Contessa che se ben ricordate avevamo audito e chiesto l’aggiornamento, cosa che non è avvenuta”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Direi di svolgere la Commissione, sentire la proposta dell’Assessore e avere il dibattito senza escludere, nell’eventualità, un aggiornamento della Commissione stessa con l’audizione delle associazioni interessate e, in questo caso, con la presenza dell’assessore Garotta preposta alla cura degli animali.

La parola all’assessore Fiorini”.

FIORINI – ASSESSORE

“Oggi è alla vostra attenzione una delibera con allegato il richiesto Regolamento per i Giardini della Memoria, quello che in maniera più semplificata è stato richiesto come cimitero per gli animali. Sapete, ne avevamo già parlato diverse volte in Aula, da un lato il tema è molto sentito dalla cittadinanza, quindi, da diverse parti c’è giunto l’impulso di cercare di definire la materia; dall’altro la materia scontava il fatto di non avere una sua specifica disciplina, quindi, necessitava di un percorso rispetto al quale ci eravamo dati la tempistica che è esattamente quella che stiamo tenendo per poter presentare una proposta al Consiglio in questo senso. È chiaro, sul tema, che la normativa in tema cimiteriale deve trovare assoluto rispetto e la normativa regionale non aveva che alcuni piccoli passi assolutamente poco precisi che potessero riguardare la disciplina dei cimiteri per animali. È stato attivato un gruppo di lavoro con diversi soggetti, tra cui rilevante è l’A.S.L. proprio per i riflessi in tema di igiene di salute pubblica che derivano dal fatto di istituire un luogo dove possano riposare i resti degli animali.

Il risultato è quello che oggi è alla vostra attenzione, sicuramente i Consiglieri l’hanno letto, vi dico quelli che sono gli aspetti fondamentali.

È un Regolamento che disciplina il funzionamento e la gestione di Giardini della Memoria per animali d’affezione. Gli animali d’affezione sono definiti nell’ambito del Regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali in città che sono definiti come gli animali che vivono con l’uomo, stabilmente o temporaneamente, a scopo di compagnia o destinati a svolgere attività utili allo stesso, sono esclusi gli animali selvatici. Stiamo parlando di piccoli animali (cani, gatti, canarini) che possono essere tenuti legittimamente in città da parte dei nostri concittadini.

La proposta di Regolamento prevede che possano essere istituiti, creati e gestiti sia dall’ente pubblico (quindi, dall’amministrazione comunale) sia da privati, questa è una prima caratteristica che fa sì che anche l’amministrazione comunale, se viene ritenuta una scelta perseguibile, possa aprire un Giardino della Memoria gestito direttamente dalla pubblica amministrazione e non esclude che sulla base di una contrattualità rispetto alla quale abbiamo cercato di mettere alcuni paletti, possano essere gestiti direttamente da privati. Naturalmente, devono essere in zone che dal punto di vista dello strumento urbanistico vigente possano essere destinate a questo scopo, non è escluso che possano essere ricavate nel rispetto delle sensibilità e delle opportunità delle zone a questo fine anche all’interno di cimiteri esistenti.

Si danno una serie di prescrizioni tecniche: adeguata recinzione; idonea accessibilità (pare importante non solo perché è prescritta dalle normative, ma perché così come nelle aree cimiteriali, spesso coloro che hanno grande interesse ad accedervi sono persone anziane che necessitano che siano garantiti percorsi facilitati per riuscire a muoversi nell’ambito di questi siti); caratteristiche di approvvigionamento di acqua potabile e di dotazione di servizi igienici che molti cimiteri non hanno, ma quando si va a costruire a nuovo certe cose vanno previste.

L’articolo 5 pone in capo al gestore, chiunque esso sia, dei precisi obblighi: obbligo della gestione della struttura; il mantenimento dell’ordine, della pulizia e lo smaltimento dei rifiuti, questo è importante in base alla normativa vigente; e la tenuta del registro delle sepolture secondo modalità che vengono indicate.

È importante capire cosa sono effettivamente perché, per motivi igienico sanitari, è stato ritenuto di limitare le operazioni che possono essere compiute nei Giardini della Memoria, alla tumulazione delle ceneri, alla dispersione in un'apposita area dedicata comune oppure al conferimento delle ceneri in un cenerario comune. Non si può procedere ad un'inumazione, questo dal punto di vista igienico sanitario avrebbe provocato delle problematiche ulteriori rispetto alle quali ci sarebbe stata una difficile soluzione.

I Giardini della Memoria anche gestiti da privati hanno un profilo pubblico, ci siamo curati di garantire nell'ambito del Regolamento che debbano essere dotati di un cenerario a disposizione gratuita dell'amministrazione comunale per il conferimento delle ceneri degli animali appartenenti a persone residenti a Genova. Abbiamo una serie di disposizioni tecniche sulle caratteristiche che devono avere i loculi, c'è la possibilità di accesso anche degli animali vivi all'interno del cimitero, è prevista una collaborazione ed un supporto da parte delle associazioni di volontariato a tutela degli animali e una norma di tutela dell'amministrazione e di tutti i cittadini sulle tariffe che verranno stabilite con un'apposita deliberazione, ma chi realizzerà un giardino dovrà stipulare un'apposita convenzione con l'amministrazione comunale e il canone annuo, che potrà richiedere ai cittadini, non potrà essere superiore al 30 per cento della tariffa più elevata che è prevista dal tariffario comunale per gli ossari trentennali. Stiamo parlando di 250 euro, questo è il limite massimo che non può essere sforato, quindi, circa 20 euro al mese e non di più, questo per tutelarci e soprattutto tutelare i cittadini.

Gli aspetti essenziali del Regolamento sono questi, resto a disposizione per tutte vostre richieste e integrazioni”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Apriamo il dibattito. Concedo la parola al consigliere Malatesta”.

MALATESTA (P.D.)

“Mi esprimo sulla prima mozione d'ordine che era stata espressa dal consigliere Grillo in cui se un approfondimento può essere fatto non riesco a capire l'approfondimento che possiamo fare con l'associazione che gestisce il canile, nel senso che non vedo gli argomenti che si sovrappongono.

Ho un animale di affezione, io stesso ne sono sensibile, ma una società che ha un contratto di gestione per il canile non la vedo né come un comparto economico che è interessato allo sviluppo di quest'attività, né come un soggetto da consultare. Come organizzazione ci eravamo dati che se ci sono dei soggetti interessati ad essere auditi ne fanno richiesta, sicuramente penso che non ci tireremo indietro ad ascoltarli e a raccogliere le osservazioni degli stessi. Penso che ci chiedano di analizzare in fretta le disposizioni regolamentari e di adottarle in modo che diamo una risposta a che ci dotiamo di queste strutture.

Entrando nel merito delle disposizioni regolamentari, l'Italia è fatta così, invece che chiamarlo “Cimitero degli animali” troviamo un altro nome che è previsto dalla legge, ma è come quando abbiamo cambiato il nome ai percorsi scolastici, tutti li chiamiamo nel modo precedente: i nidi di infanzia non si chiamano più asili nido, la scuola primaria era la scuola elementare. Non abbiamo fatto neanche il cimitero degli animali che già lo chiamiamo “Giardini della Memoria”. Commercialmente, siccome lo apriamo ad una possibilità di convenzione con i privati, speriamo che nel nome commerciale di struttura che verrà delineato troveranno un nome di *appeal*, già immagino che “Giardini della Memoria” si sovrappone a quello che ultimamente viene classificato come il Giardino della Memoria dei partigiani in cui vengono installate le bacheche rispetto ai percorsi di questo tipo, quindi, si sovrappone a queste cose.

Mi piacerebbe che ci dotassimo degli obiettivi rispetto ad individuare, come struttura comunale in tot mesi in quali cimiteri come pubblico e come civica amministrazione andiamo ad individuare i Giardini della Memoria per la nostra città in aree pubbliche e in gestione pubblica.

Rispetto alla possibilità di convenzionare qualche privato, la vedo in subordine anche se non la escluderei, un criterio dobbiamo darcelo, nel senso di dire di fare entro 6 mesi un avviso pubblico e la disponibilità la raccogliamo per i prossimi 5 anni perché anche in questo caso, quando ci affacciamo ad un settore privato, dobbiamo dare la garanzia che se apriamo ad un privato, quel privato che fa un investimento, crea quest'opportunità e questo desiderio per i nostri concittadini del Giardino della Memoria. Ci sono due operatori che per i prossimi 5 anni hanno l'autorizzazione, poi riapriamo di qua a 5 anni. In caso contrario rischiamo che non diamo uno *stap* per cui incentiviamo a creare questa possibilità e magari si crea un'opportunità – di qui ad un anno si fa avanti un altro e quest'opportunità che sono dei servizi ai cittadini, ma anche opportunità di lavoro e investimenti di capitale – non si dà una garanzia di stare in piedi, nel senso che se estendiamo ad N possibilità si mette in crisi chi ha partecipato. Un minimo di scansione e di paletti, anche nella cultura di pari opportunità che si possono creare, sui criteri economici andrebbero messi.

Nel Regolamento non vedo la possibilità che magari nelle tombe familiari, piuttosto che nei loculi dove c'è spazio, l'animale di affezione potrebbe essere posizionato fatto salvo il nulla osta dell'A.S.L. o altre caratteristiche. In questo modo si dà una risposta anche economica ad un settore ed una risposta civica a chi vuole, compatibilmente con gli spazi, avere il suo cagnolino all'interno del perimetro della famiglia. Siccome volevamo inserirlo nello stato di famiglia potrebbe essere un'opportunità anche in questo caso”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Lauro”.

LAURO (P.D.L.)

“Penso che sia indispensabile ascoltare, come ha detto il consigliere Grillo, le categorie e soprattutto chi gestisce anche il canile perché ha contatti anche con i proprietari o con chi magari non lo può più tenere per ragioni di salute, ma lo vorrebbe mettere in questi Giardini della Memoria.

Trovo che sono troppo vaghi gli obblighi per il gestore. Abbiamo altri gestori che, con paletti ben precisi, sono molto disinvolti non in questo campo, ma ad esempio parlo del Quadrifoglio con Villa Gentile che sta iniziando un balletto con il giardino da anni che l'assessore Boero da politico, ma anche con i suoi tecnici, sta cercando di fermare, lì c'è già un contratto e una convenzione.

Direi che a questo Regolamento deve allegarsi un tracciato di convenzione con il gestore, non possiamo pensare che diamo ad un gestore uno spazio pubblico dove giustamente se gestisce prende dei soldi, ma senza una traccia di convenzione. In caso contrario è tutto troppo aleatorio e troppo improvvisato.

Al consigliere Malatesta che ha dato un'idea bizzarra di sepoltura degli animali insieme ai padroni, ricordo che i cimiteri sono luoghi sacri. Direi che una cosa del genere non compete ad un'Aula comunale, siamo su altri binari.

L'adozione del Regolamento è già in previsione, se passa in Aula martedì? Se è così sarebbe il caso di fare, entro martedì, un'audizione delle associazioni interessate perché sicuramente possono dare il loro apporto per eventuali emendamenti”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Pietro”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Concordo pienamente sul discorso di audire le associazioni, è una buona regola per qualsiasi tipo di argomento trattiamo in quest’Aula. Ho letto il Regolamento soltanto oggi, dopo la fatica della gronda, e c’erano alcune cose che volevo chiedere.

Volevo sapere se l’altezza del muro che impedisca la visione del sito dall’esterno è una scelta o un obbligo di legge. Se fosse una scelta direi che mi piacerebbe che fosse esattamente alla rovescia, alla londinese, sicuramente deve essere circondato da una protezione che, però, si possano vedere all’interno le persone che vanno a rendere omaggio ai propri animali.

A parte il riferimento all’A.S.L. che forse nel Regolamento potrebbe essere più generico, è una questione che gli uffici possono valutare per non dover rimettere le mani nel caso in cui l’A.S.L. cambi nome.

Altra cosa che mi sarebbe piaciuto proporre è di aggiungere, nel registro in cui si parla, il tipo di animale al fine statistico per poter avere un’idea, tra qualche anno, di quali tipi di animali sono preferiti dai genovesi. Penso che sia un dato minimale da poter aggiungere.

La cosa che chiederei con forza è di partire, fin da subito, con un registro di tipo digitale, non avere registri manuali, ma fare tutto *online*, quindi, che le associazioni che prendessero in gestione questi spazi utilizzino degli strumenti comunali centralizzati fin dall’inizio. Credo che ci sia, chiedo una conferma anche per i cimiteri umani, un *software* in via di definizione, ho visitato alcuni cimiteri e mi è stato detto dagli impiegati del posto che esiste da anni, ma non è stato mai messo in funzione. Sarebbe utile sapere a che punto è questa pratica soprattutto per la gestione dell’esumazione. Parlo degli umani.

Mi chiedevo se è corretto inserire nel Regolamento stesso le cifre relative alle sanzioni, se non è più logico inserire le sanzioni nel Regolamento di Polizia Municipale lasciando qua un riferimento in modo da non dover, ogni volta, rimettere mano al Regolamento se dovessero cambiare queste cifre.

In maniera più generale, abbiamo una città come Londra che da sempre ha questo tipo di struttura, mi chiedevo se non potessimo fare uno studio su come l’hanno organizzato loro da 100 anni per partire già con il piede giusto, quindi, sfruttando le esperienze fatte da altre culture.

Ovviamente, si sta parlando di portare le ceneri degli animali, è una domanda che faccio alla Giunta ed aggiungo una proposta nel caso fosse come dico io: se per caso fosse vietato seppellire gli animali piccoli nel proprio giardino, se così fosse, se non si potesse cambiare il Regolamento permettendo alle persone di poter seppellire il proprio cagnolino o il proprio gatto nel proprio giardino nel caso in cui vi fossero le condizioni igienico sanitarie per poterlo fare. Non essendo aggiornato su questa cosa chiedevo e, nel caso fosse vietato, se si potesse liberalizzare”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“L’Assessore mi diceva che è attualmente vietato seppellire piccoli animali nel proprio giardino. La parola alla consiglieria Russo”.

RUSSO (P.D.)

“Confessando la mia ignoranza sull’argomento, oggi imparo qualcosa, mi chiedevo l’introduzione di questo Regolamento, quindi, i Giardini della Memoria che tipo di investimento economico comportano per l’amministrazione? Che tipo di risorse immaginiamo debbano essere investite per la creazione di questi giardini?”

Mi collego a quanto diceva il collega Malatesta, sulla denominazione “Giardini della Memoria” anche io avrei qualche perplessità.

Che tipo di investimenti comportano per l'Amministrazione e che tipo di risorse dobbiamo investire tenuto conto delle condizioni in cui alcuni cimiteri versano, sappiamo che ci sarebbe bisogno di maggiori risorse e di maggiore investimento”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Musso”.

MUSSO E. (LISTA MUSSO)

“Confesso la mia ignoranza sulla materia, alcune mie domande saranno delle richieste di chiarimenti che forse voi ritenete banali, ma da profano, leggendo questa pratica e il Regolamento non so come spiegherò alle mie gatte, tornando a casa, che questa cosa è fatta in loro favore e non contro di loro. D'altra parte credo che se Kafka avesse voluto mettere un Regolamento sulla tenuta dei cimiteri degli animali avrebbe fatto meno di così, questo sarebbe sembrato troppo caricaturale e avrebbe tolto qualcosa. Eventualmente torniamo su questo.

Ho delle cose di cui devo chiedere chiarimenti. Quali sono i leggendari rischi igienico sanitari connessi alla sepoltura di un animale d'affezione o no? È chiaro che qualunque Regolamento che sottostà ad una serie di normative regionali ed intuisco anche nazionali, evidentemente deve avere di mira quell'interesse, quella situazione da preservare a cui stare attenti e non semplicemente l'osservanza spasmodica a questa superfetazione di normative spesso inutili o autoreferenziali. Quali sono le cose che si devono tenere d'occhio nel momento in cui si disciplinano, con un Regolamento, le modalità di gestione della sepoltura di animali?

Dal secondo o terzo punto che comincia con il riferimento alla legge della Regione Liguria del 2000 si intuisce, anche se non è scritto esplicitamente quale, che la normativa regionale evidentemente utilizza uno spazio di deroga o di opzionalità lasciato da qualche normativa di ordine superiore, se fosse possibile fare quello che si vuole la legge regionale non direbbe che i Comuni previa l'autorizzazione dell'A.S.L. possono autorizzare associazione private. Pare che sia emerso già da qualche altra risposta una normativa di ordine superiore che per non sbagliare, in linea di massima, vieta tutto salvo autorizzare qualcosa. Vorrei capire cosa è vietato.

Tutto il resto della delibera parrebbe, al di là di certe modalità espressive – concordo con quanto detto da Malatesta e da Russo – ragionevole se si fa riferimento ad uno spazio ampio destinato ad un'attività seriale di sepoltura di molti animali su un terreno pubblico di cui bisogna rendere conto dell'utilizzo sia dal punto di vista della sanità pubblica sia dal punto di vista dell'interesse pubblico nell'utilizzo del terreno. Rispetto a quello che potrebbe essere un uso privato di chiunque volesse seppellire il proprio animale di affezione nel proprio giardino, se questo è vietato e vorrei capire da cosa, decidere chi utilizza questa normativa per mettere nel proprio giardino una cosa che risponda ai requisiti di legge in maniera da poter seppellire i propri animali di affezione che nel corso della sua vita avrà. Se per fare questo deve tenere il registro delle sepolture e fare un altro centinaio di adempimento che ci sono in questo regolamento capite che non lo farà mai e continuerà a seppellire l'animale nel suo giardino senza dire niente a nessuno e sperando che i vicini non lo vedano o che se lo vedano non lo vadano immediatamente a denunciare.

Al di là dei chiarimenti specifici che ho chiesto e vi sarei grato di volermi dare, il senso di questo intervento è: attenzione, abbiamo troppo l'abitudine a produrre norme su norme, Regolamento su Regolamento su qualunque cosa, anche quando non ce n'è eccessivamente bisogno oppure quando il bisogno è limitato ad un aspetto molto circostanziato e molto specifico come il rischio igienico sanitario e finiamo per disciplinare una serie di altre cose che non c'entrano niente.

Sul tema del nome sono totalmente d'accordo con quanto detto dal compagna Malatesta e la consigliera Russo, proporrò immediatamente un emendamento per cambiare nome da “Giardino della

Memoria” in “Cimitero”, per me è una condizione necessaria per poter eventualmente votare questa delibera”.

Alle ore 15:35 assume la Presidenza il consigliere De Pietro

DE PIETRO – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Musso”.

MUSSO V. (LISTA MUSSO)

“Sapete benissimo la sensibilità che ho per quest’argomento e la sensibilità che ho per gli animali. Vorrei dare molto agli animali più da vivi che da morti, spesso ho combattuto per questo, chiedo come ha fatto la consigliera Russo, le previsioni di stanziamento finanziario per questa cosa. Chiedo che tali stanziamenti vengano devianti a fare recinti ed aree per i cani, ovviamente anche per i gatti, voglio che i cani stiano bene da vivi, da morti è un po’ tardi.

Non sono assolutamente d’accordo sul nome, mi chiedo perché non chiamarlo “Il Giardino degli animali”.

DE PIETRO – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Grillo”.

GRILLO (P.D.L.)

La motivazione di audire le associazioni deriva dal fatto che leggendo il Regolamento non è assolutamente previsto che il Comune debba fare degli investimenti. Non c’è scritto. Il Comune deve individuare le aree all’interno dei cimiteri o addirittura aree esterne, ma non è previsto nel Regolamento che li realizzi e che li gestisca perché per realizzarli e per gestirli è previsto l’affidamento a privati previa la sottoscrizione di una convenzione.

Da qui ne discende il fatto che qualora vi sia interesse, soltanto le associazioni che hanno cura storicamente degli animali viventi – anche io concordo sul fatto che questa è una priorità assoluta – e proprio perché potrebbero essere le associazioni che già oggi gestiscono, quasi tutte come volontariato, gattili e canili, esclusa la realtà del canile di Monte Contessa, potrebbero essere gli unici soggetti interessati a realizzare questi giardini. Abbiamo visto tutti i meccanismi che questo comporta sotto l’aspetto burocratico, amministrativo, l’inceneritore e quanto altro. Non sono qui per contestare il provvedimento perché qualsiasi provvedimento che risolve i problemi degli animali d’affetto non può essere che approvabile, però a mio giudizio vi è la necessità di mettere a confronto questa proposta con i possibili gestori a partire da coloro i quali hanno cura storicamente dei cani e dei gatti nella nostra città e poi chiarire bene le competenze del Comune nell’individuazione delle aree nei cimiteri e fuori, soprattutto quelli fuori abbiamo visto che comportano degli investimenti che non è nel Comune fare, ma sono i soggetti che dovranno gestire questi impianti. Non vorrei che alla fine di tutta questa vicenda i possessori di cani e di animali, anche rispetto al decesso degli stessi, debbano affrontare delle spese insostenibili e penso soprattutto al ceto medio basso.

Credo che sia utile, opportuno e necessario aprire preliminarmente all’iscrizione della pratica in Consiglio un confronto con le associazioni e credo che sia anche un atto dovuto perché forse le associazioni più di noi hanno dimostrato e dimostrano quotidianamente di avere cura degli animali”.

Alle ore 15:35 assume la Presidenza il consigliere Musso Vittoria

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Malatesta”.

MALATESTA (P.D.)

“Rispetto alle associazioni da audire c’è un protocollo d’intesa presso l’assessorato al benessere degli animali, se vogliamo individuare un perimetro chiediamo all’assessorato e lo individuamo nelle associazioni che già collaborano con l’amministrazione.

Non mi scandalizzerei di un piccolo investimento rispetto a questo settore quando sappiamo che qualsiasi investimento che facciamo nei cimiteri, purtroppo, è anche redditizio. Quando facciamo dei loculi e delle cose vengono prenotati hanno un ritorno economico per l’amministrazione più di quanto investe, anche su questo, ancorché andremo ad individuare la gestione privata o un soggetto che potrà fare l’investimento al posto nostro, non mi scandalizzerei.

Altro approfondimento lo farei sull’opportunità, sull’impianto di cremazione, su Genova non c’è un impianto di cremazione per gli animali di affezione, dipendiamo da un impianto privato ad Arenzano. Chiederei se l’amministrazione, nell’ambito delle sue società possa pensare che in corrispondenza di quest’attività ci possa essere questo piccolo servizio che viene dato sulla città di Genova”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Se non ci sono altri interventi passo la parola all’assessore Fiorini per le risposte.

Sembra una proposta condivisa da parecchie persone, se volete avere un’audizione con le associazioni che possano avere interesse in questa cosa riguarda la IV Commissione e l’assessore Garotta sul benessere degli animali.

Trattandosi di un Regolamento lascio la parola all’Assessore per rispondere ai quesiti emersi”.

FIORINI – ASSESSORE

“Ringrazio la Presidente e i Consiglieri per le utili domande. Mi rendo conto, consigliere Musso, che andare a disciplinare un tema come quello del cimitero degli animali può essere una cosa kafkiana, però, si tratta davvero di dotarsi di una disciplina che sia rispondente a quelle che sono le prescrizioni di legge.

Faccio un primo passaggio sul nome, non piace neanche a me, per cui se vogliamo individuare insieme un nome che possa essere adeguato tenete presente che il nostro PUC non prevede ulteriori spazi che siano dedicati a cimiteri, che il cimitero identifica un luogo dove possono essere effettuate diverse operazioni, che dal punto di vista igienico sanitario la competenza esclusiva è in capo all’A.S.L., quindi, non siamo i titolari del potere di derogare a quelle che sono una serie di prescrizioni e che il rischio igienico sanitario, soprattutto legale all’inumazione di corpi di animali, è legato all’inquinamento delle falde similmente a quando seppelliscono noi. Diversi siti cimiteriali hanno una dislocazione, uno studio sui terreni e una serie di controlli in questo senso proprio perché se è pur vero che nel mio giardino, in linea di massima, posso fare un po’ quello che voglio, nel momento in cui ci seppellisco 15 piccoli amici dell’uomo posso generare un danno alla collettività perché vado ad inquinare una falda pur piccola.

Se facessimo un vero e proprio cimitero, oltre a garantire una serie di operazioni, pensate alla complessità della gestione delle operazioni cimiteriali per gli umani (inumazione, il fatto che

dopo un certo numero di anni si vada a verificare la decomposizione e si faccia la raccolta dei resti), diventa una cosa molto complessa e molto costosa che se dal punto di vista di quella che è la nostra tradizione culturale che sta anche mutando anche rispetto a noi ha un significato ed un risvolto rispetto a quella che è la sensibilità delle persone e rispetto agli animali, c'è da chiedersi se questa debba o possa essere una strada da percorrere, abbiamo valutato di no, nel senso che il fatto di poter garantire un luogo di memoria sembra un interesse che l'amministrazione deve perseguire nell'interesse dei cittadini, ma l'istituzione di un vero e proprio cimitero comporterebbe un orientamento molto diverso ed anche una sorta di investimento di certo tipo e soprattutto anche un'impossibilità, in base al nostro PUC, di destinare altre aree a questi scopi. Questo deve essere assolutamente chiaro.

Quello che viene stabilito in un Regolamento sono delle norme che fissano una cornice, è chiaro che una disciplina compiuta si ha attraverso le convenzioni che tutti sappiamo come funzionano nei diversi settori in cui l'amministrazione si convenziona con i privati. Di norma, allegare uno schema di convenzione ad una delibera, significa irrigidire quello che deve essere l'accordo con il privato fermo restando che le diverse situazioni possano richiedere soluzioni diverse. Nulla in contrario sullo specificare ulteriori elementi sui quali, a tutela dei cittadini e a tutela dell'amministrazione, dobbiamo porre dei paletti e su cui dare linee guida all'interno del Regolamento, però, credo che allegare dei contratti potrebbe portare ad un'eccessiva rigidità.

Il Consiglio non ha ancora calendarizzato questo provvedimento anche perché era nostra intenzione mandarlo al parere dei Municipi, ovviamente è questa Commissione che decide ogni ulteriore istruttoria da fare e, per quanto mi riguarda, ogni approfondimento è cosa buona ed utile. Ci rimettiamo a quella che sarà la decisione della Commissione in ordine ad eventuali approfondimenti con l'assessore Garotta e la IV Commissione.

Consigliere Malatesta, sicuramente abbiamo intenzione, è una cosa che l'amministrazione fa rispetto ad ogni impegno che assume, di fare un piano di lavoro così come l'abbiamo fatto per redigere questa proposta di Regolamento, rispettarne una tempistica e attuare qualunque procedura di eventuale affidamento a privati nella massima trasparenza, ci sono delle norme di legge a riguardo, nessuno ha la minima intenzione di muoversi al di fuori di quelle che sono le norme per concludere accordi con privati”.

FIORINI – ASSESSORE

“Non è che bisogna specificarlo, di norma ci sono delle procedure con cui l'Amministrazione acquista dei beni, delle procedure con cui assegna dei beni, quello facciamo in ogni settore e similmente provvederemo in questo caso.

La recinzione è un obbligo, è contenuto all'interno di quelle che sono le prescrizioni relative alle aree dove vi sono dei resti di qualunque consistenza”.

FIORINI – ASSESSORE

“Il Regolamento nazionale prevede 2 metri e mezzo di altezza, siamo stati più sfumati”.

FIORINI – ASSESSORE

“Il geometra Crovetto dell’ufficio stava dicendo che vista la particolare morfologia dei terreni genovesi stabilire 2 metri e mezzo o altra misura potrebbe non avere senso nel momento in cui, per come sono fatti i terreni in pendenza, 2 metri e mezzo diventano 5.

Per quanto riguarda il registro digitale sfondate una porta aperta, stiamo andando avanti anche per quanto riguarda i cimiteri per umani sul progetto di digitalizzazione.

Includere le sanzioni nel Regolamento ha un suo significato perché non possiamo creare delle sanzioni nuove, per inserire una sanzione specifica sarebbe necessaria una modifica del Regolamento di Polizia Urbana, ma avrebbe meno senso non disporre un corpus unico all’interno dello strumento normativo in cui detti la regola.

Non è possibile, salvo ottenere un’autorizzazione dell’A.S.L., seppellire animali nel proprio giardino. L’A.S.L. è l’autorità che deve dare questa autorizzazione almeno per gli animali che hanno un’anagrafe: cani e gatti. Attualmente funziona che si fa una comunicazione all’A.S.L. che provvede allo smaltimento.

Per quanto riguarda l’investimento economico, non abbiamo previsto investimento economico perché le aree destinate a questo possono essere o all’interno di cimiteri già esistenti, nel caso in cui si tratta di campi non utilizzati dove con un investimento minimale si possono ottenere dei ritorni immediatamente. Da questo punto di vista non è necessario avere degli stanziamenti a bilancio, recentemente per gli umani abbiamo iniziato la costruzione di ossari dove le persone, in qualche modo, prenotano e poi ottengono l’ossario senza che vi sia pregiudizio per le finanze della civica amministrazione.

Per quanto riguarda quelli, come correttamente sottolineava il consigliere Grillo, che possano essere dati in affidamento a privati, gli investimenti saranno di tipo privato.

Non conoscevo lo studio londinese che ha citato il consigliere De Pietro, avevamo guardato come funzionano in America, ci sono parecchi cimiteri per animali, da questo punto di vista si tratta di una realtà abbastanza diversa culturalmente dalla nostra nel senso che prevedono cerimonie, imbalsamazioni e momenti pubblici. Si tratta di qualcosa che pareva lontano da quello che stiamo immaginando per Genova”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola al consigliere De Benedictis”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Anche io credo che il nome vada cambiato, credo che il nome “Cimitero per animali” sarebbe l’ideale, però probabilmente non può comparire il nome cimitero per non cristiani.

Non è possibile fare in modo che ce ne sia uno per Municipio? Se alla vecchietta che abita a Certosa gli muore il cane o il gatto e vuole procedere in questo modo e il Giardino della Memoria viene fatto a Nervi non serve a nulla. Potrebbe essere più giusto farli piccoli, ma nelle varie delegazioni, potrebbe essere più giusto proprio per le persone anziane. Generalmente penso che ad un giovane che gli muore un cane o un gatto non se ne fa più di tanto, una persona anziana che ha vissuto anni con questo animale, quando muore, sicuramente prova maggior dolore.

Direi di poter pensare di fare in modo che ogni Municipio abbia un suo piccolo cimitero per animali”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola alla consigliera Russo”.

RUSSO (P.D.)

“Per me investimento è la realizzazione anche all’interno delle aree cimiteriali, sembra prioritario sistemare – come dovuto – le aree cimiteriali esistenti piuttosto che realizzare. Immagino che per la realizzazione di un’area non cimiteriale o un giardino, un minimo di investimento economico sia necessario. Per quanto mi riguarda ritengo prioritario provvedere alla gestione, manutenzione e miglioramento delle aree per umani.

Tale Regolamento, secondo me, deve considerare delle priorità di intervento.

Circa l’audizione delle associazioni non penso che debbano essere affidate ad altra Commissione perché se attengono al Regolamento le associazioni devono essere sentite da questa Commissione. Non si parla del benessere degli animali, si parla del Regolamento sui Giardini o comunque il nome che decideremo, magari le associazioni ci saranno anche utili per trovare una definizione più rispondente all’obiettivo e allo scopo e meno confusiva rispetto ad altri temi. Penso che debbano essere audite sul Regolamento per cui penso che la sede naturale per l’audizione debba essere questa Commissione”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Probabilmente sarà una Commissione congiunta I e IV perché le cose che riguardano il Regolamento riguardano questa Commissione, ma le cose che riguardano gli animali competono alla IV, nel momento in cui convochiamo delle associazioni di animali andrebbero nella IV”.

RUSSO (P.D.)

“Congiunta andiamo già meglio, ripeto che è il Regolamento l’oggetto della Commissione”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“La parola al consigliere Musso”.

MUSSO E. (LISTA MUSSO)

“Sul termine cimitero volevo far notare che rischiamo di farci seppellire dal nostro eccesso di normative, cioè, secondo Sabatino Colletti il cimitero è il luogo predisposto per la sepoltura dei morti e la conservazione dei loro resti siano essi uomini o animali. Il termine va benissimo, giustamente l’Assessore diceva che se lo utilizziamo ricadiamo in una serie di normative che riguardano i cimiteri come li intendiamo comunemente, cioè, luoghi di sepoltura delle persone.

Sta a noi avere il buonsenso non essere seppelliti dalle parole e dalle normative. Se quelle normative sono giuste anche per gli animali, a maggior ragione, è giusto chiamarlo cimitero e sottostare a delle normative che servono per tutelarci da un rischio igienico sanitario che esiste anche nel caso degli animali. Attenzione, non dobbiamo neanche dribblare le normative quando servono, dribblarle perché non servono denota che siamo prigionieri di tante norme che ci siamo dati e non sappiamo più come venirne fuori se non con degli arzigogoli lessicali.

Abbiamo il coraggio di chiamarlo cimitero? Quelle norme che si riferiscono ai cimiteri, se si riferiscono ai cimiteri degli umani non le applicheremo ai cimiteri degli animali così come non l’applicheremo ad un rottamatore che si chiama cimitero degli automobili.

Cerchiamo di avere un minimo di buonsenso, se non abbiamo buonsenso almeno noi non possiamo pensare che questo eccesso di normative ci sostituisca nel buonsenso che non avremo”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Il servizio attualmente spetta all’A.S.L., se muore un animale a casa lo viene a prendere l’A.S.L., se muore dal veterinario è lui a farsi carico di farlo ritirare dall’A.S.L.. Se andasse avanti questo programma del cimitero degli animali etc. questo servizio verrebbe sempre svolto dall’A.S.L. nello stesso modo che posteggerebbe da qualche parte? Cosa succede?”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“La parola all’Assessore per la risposta”.

FIORINI – ASSESSORE

“Innanzitutto non credo che dobbiamo farci spaventare dalle parole, è anche vero che quando c’è una qualificazione giuridica rientriamo in determinati parametri. Per il fatto che la sepoltura delle persone ha un certo tipo di tradizione culturale e religiosa nel nostro Paese, in un cimitero devi garantire una serie di operazioni perché prescritto dalla legge e devi farlo proprio per lo specifico valore, anche culturale, che per noi ha la sepoltura. Visto che devi garantire determinati servizi e determinate elaborazioni hai anche una serie di prescrizioni sia sul funzionamento sia sulla dismissione molto complesse.

La dismissione di un cimitero prevede una procedura molto complessa che rende inutilizzabile il terreno per 15 anni, nel momento in cui pensiamo alla possibilità di affidamento a privati di questo, vorrei sapere quale privato potrebbe essere interessato a gestire qualcosa se per 15 anni, se va male o si decide che quella zona non è adeguata si fa in un'altra zona, non può più fare nulla fermo restando che le lavorazioni che fai in quel sito non sono assolutamente quelle che fai per gli esseri umani.

Dobbiamo dircelo che se è vero che dal punto di vista lessicale il cimitero è un luogo dove si seppellisce e dal punto di vista culturale il fatto di seppellire un nostro caro o un piccolo animale non ha lo stesso significato, può avere anche un valore ugualmente forte per noi, a seconda delle diverse sensibilità, ma sicuramente non ha quel tipo di tradizione culturale”.

FIORINI – ASSESSORE

“Non è questione di offendersi, è questione di rientrare in normative. Le nostre normative per i cimiteri sono fatte sulla base di una certa impostazione culturale, quindi, garantiscono una serie di cose. Se dobbiamo avere la stessa identica normativa per gli animali significa fare normative diverse, lo stiamo facendo”.

FIORINI – ASSESSORE

“Il legislatore nazionale è qualcosa di diverso, se vogliamo condurre questa battaglia da Genova sarà una scelta del Consiglio comunale.

Per quanto riguarda la domanda della consigliera Musso, le procedure con l’A.S.L. rimarranno le stesse se non ci fosse un nuovo inceneritore ed apposito, con la differenza che

ovviamente si chiede la restituzione delle ceneri che possono essere tumulate e con la possibilità di costi da parte di chi la richiede”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Attualmente si paga quando l’A.S.L. ti ritira o ritira presso il veterinario”.

FIORINI – ASSESSORE

“Se lo riuvoindietro e vuoi una cremazione ad hoc, probabilmente paghi di più”.

MUSSO V. – PRESIDENTE

“Vista la manifestazione abbastanza ampia che richiedeva un’ulteriore Commissione con l’audizione delle associazioni canili, gattili etc. metterei ai voti la proposta di avere una Commissione congiunta I e IV con l’assessore Fiorini e l’assessore Garotta convocando le associazioni degli animali (canili, gattili etc.) che vi indicherà l’assessore Garotta.

Chi è favorevole a quest’ulteriore Commissione? Partito Democratico, Lista Doria, Movimento 5 Stelle, P.D.L., Lista Musso, Sinistra Ecologia, U.D.C.. Sono assenti Federazione della Sinistra e Lega Nord.

All’unanimità dei presenti è stata richiesta una nuova Commissione, Commissione congiunta I e IV con audizioni.

Ringrazio tutti gli intervenuti. Buongiorno”.

ESITO

PROPOSTA N. 457 del 16/12/2014 Proposta n. 62 del 30.12.2014 ADOZIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SUI “GIARDINI DELLA MEMORIA” PER ANIMALI D’AFFEZIONE	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Alle ore 16.14 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Maria Grazia Merlini)

Il Presidente
(Stefano De Pietro)

Il Presidente
(Vittoria E. Musso)

(documento firmato digitalmente)